

# Documento Conclusivo XIX° Congresso della Camera del Lavoro di Pistoia

I delegati e le delegate del 19° Congresso Provinciale della Cgil di Pistoia, tenutosi presso il DLF di Pistoia, nei giorni 4 e 5 Marzo 2014, approvano la relazione della Segretaria Generale uscente Gessica Beneforti, assumono il contributo emerso dal dibattito, approvano le conclusioni di Alessio Gramolati Segretario Generale della Cgil Toscana.

Il dibattito congressuale, soprattutto nelle assemblee di base, ha discusso in molti casi, solo marginalmente dei temi e delle azioni previste nei documenti congressuali. Le persone ci hanno parlato dei loro problemi, delle loro difficoltà materiali ed immateriali, non solo delle loro, ma anche quelle delle proprie famiglie. Ovunque, due sono stati i temi focalizzati nella discussione: Il Lavoro e Le Pensioni, soprattutto verso la Legge Monti-Fornero si sono scagliate le critiche più feroci, chiedendoci di intervenire ulteriormente per riparare alle profonde ferite create, come dimostrato dal voto che l'emendamento sulle pensioni ha raggiunto nelle assemblee.

Sul lavoro, la vera sfida è creare lavoro restituendogli non solo valore economico, ma sociale.

E' indispensabile, a partire dalle proposte previste dal Piano del Lavoro della Cgil, agire territorialmente attivando un serio percorso di coinvolgimento e partecipazione delle forze economiche, istituzionali e di ricerca del nostro territorio per condividere una visione, partendo dalle priorità sulle quali scommettere per i prossimi anni, scelte di programmazione, progetti sui quali provare ad attrarre investimenti in una prospettiva comune.

Di Fronte a noi, abbiamo una grande occasione, che è nello stesso tempo anche una grande sfida: la programmazione dei fondi strutturali, risorse enormi per investimenti che abbiamo il dovere anche morale di spendere, e spendere bene e prima ancora di programmare bene.

Solo osservando la realtà, sono molti i campi di intervento: capannoni industriali ed artigianali vuoti, scuole fatiscenti, infrastrutture da completare, un territorio dissestato ed un patrimonio culturale abbandonato.

Occorre partire dalle nostre potenzialità, naturalmente rinunciando ai soli interessi di parte a favore di un più alto interesse collettivo, e quindi oltre ad un manifatturiero di qualità che ha resistito alla crisi ed a creare i presupposti per un suo rilancio, due sono gli asset produttivi intorno ai quali provare a declinare una visione comune: la produzione di materiale rotabile ed il vivaismo.

A proposito di materiale rotabile, è evidente la strategicità di Ansaldo Breda per Pistoia. Ansaldo Breda è la rappresentazione plastica del protrarsi di scelte errate, potrebbe essere presa a metafora del Paese Italia.

La Cgil di Pistoia da almeno un decennio, ha denunciato il pericolo derivante dal disinteresse di Finmeccanica dal punto di vista industriale testimoniato anche dalla scelta del management che si è succeduto negli anni.

Oggi possiamo dire con orgoglio che la nostra posizione è anche quella di tutto il territorio

a partire dalle sue rappresentanze politiche ed istituzionali.

Riteniamo strategico per il Paese la costituzione di un polo nazionale dei trasporti, un piano nazionale della mobilità sostenibile, in cui un ruolo chiave lo abbiano Trenitalia e sicuramente Ansaldo Breda con l'auspicio del mantenimento di una partnership pubblica e la concretizzazione di una possibile partnership privata, ma dove comunque è la prospettiva industriale che deve rappresentarne il merito.

Ora occorrono risposte tempestive da parte del Governo, perché ormai l'Azienda ha rinunciato da tempo ad essere industrialmente viva e presente sui mercati.

Il nuovo Governo deve assumere a sé la vertenza e convocare immediatamente un tavolo presso la Presidenza del Consiglio.

Sono queste alcune delle sfide che il Quadro Strategico Regionale per la programmazione 2014/2020 definisce priorità e che appunto sarebbe davvero una colpa grave non riuscire a declinare in una progettualità condivisa.

Occorre, inoltre, sciogliere il nodo fino ad oggi irrisolto (vedi vertenza Radicifil), di quale deve essere l'idea di sviluppo del territorio, a partire dalla destinazione delle aree, se a Pistoia vogliamo continuare a parlare di industria, attrattività di investimenti e delle nostre vocazioni, di fronte ad una pericolosissima riduzione del perimetro del manifatturiero nell'area pistoiese più che altrove. In questa direzione, sarebbe finalmente atto di responsabilità, fare chiarezza sulla qualità ambientale specialmente della piana pistoiese e sui reali motivi delle sue criticità senza ideologismi.

Nel nostro territorio, bisogna fare vivere la contrattazione sociale, in particolare su imposte e tariffe, dove negli ultimi anni, complice, da una parte una contrazione fortissima di risorse e di trasferimenti agli enti locali ma anche da una pretesa autosufficienza degli stessi, ha avuto alterne vicende.

E proprio in un contesto sociale fortemente esposto alle conseguenze della crisi, nel quale i bisogni dei cittadini aumentano e le risorse pubbliche a disposizione diminuiscono, che occorre fare vivere compiutamente contenuti e metodi di Relazioni Sindacali, ancorandosi sempre più ai reali bisogni dei cittadini anche nel lungo periodo.

In tale direzione, è necessario continuare a monitorare attentamente gli esiti della Delibera Regionale 1235, sia per gli aspetti contrattuali e per la ricaduta sui lavoratori del settore sanitario, sia per ciò che attiene alla quantità e qualità delle prestazioni che vengono erogate, a partire dal confronto con l'Asl e prestando particolare attenzione a tematiche centrali quali il territorio, l'ospedale e la prevenzione, con particolare riguardo alle criticità prodotte dal nuovo modello organizzativo ospedaliero, e dalle ricadute sul territorio, partendo da una maggiore trasparenza del governo della non autosufficienza.

Così come va continuato l'impegno a sostenere il mantenimento del presidio dell'Inail sul territorio, tale obiettivo è determinato anche dal sostegno alla realizzazione della nuova sede.

Parlando dei Servizi Pubblici, prioritario è il tema del TPL, rispetto al quale come Cgil primi fautori di un processo di aggregazione su base regionale, ci siamo mossi nella direzione di un efficientamento e di una razionalizzazione del sistema di Trasporto Pubblico, che non resti disgiunto dalla garanzia sia dei livelli occupazionali che del mantenimento della capacità di rispondere ai bisogni dei cittadini.

In questo senso è strategica la partita dell'integrazione ferro-gomma, anche attraverso la definizione di ambiti analoghi per la riassegnazione dei servizi e l'adeguamento delle infrastrutture materiali, a partire dal raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca-Viareggio.

Difendere i servizi, significa difendere la qualità della vita e significa per noi difendere il lavoro pubblico.

In tal senso anche la privatizzazione delle Poste Italiane, va nella direzione opposta, declinando l'idea di partecipazione dei lavoratori al rischio di impresa che è cosa ben diversa da una reale partecipazione degli stessi alla vita dell'azienda.

E' oramai arrivato il momento di allentare il patto di stabilità, ma va riproposta con forza l'idea che il patto tra il cittadino e Stato, fondato sullo scambio tra imposte e servizi, sia supportato da interventi urgenti che assicurino certezza, trasparenza, lotta all'evasione, alla corruzione ed una maggiore giustizia sociale.

Occorre invertire la direzione, niente più tagli, ma investimenti fino ad un incremento del 2% del Pil nell'istruzione e nella formazione, solo investendo nella formazione culturale dei futuri cittadini, nello sviluppo scientifico e tecnologico e nella ricerca si potrà uscire dalla crisi, considerando come primo passo non più rinviabile un piano per l'edilizia scolastica e la messa a norma degli edifici, che liberi le risorse già presenti negli enti locali e blindate dal patto di stabilità.

Anche nel nostro territorio ci sono tutte le condizioni, sia generali che squisitamente locali, per porre il problema di cosa, come, dove e per chi produrre in una logica di sostenibilità ambientale e sociale, mescolando un processo di riconversione ecologica delle città (smart city) e dell'economia ed in grado di generare una innovativa filiera industriale dell'edilizia.

In questo senso merita particolare attenzione il tema degli appalti, da sviluppare insieme alla contrattazione di sito, di filiera territoriale e delle esternalizzazioni, nella nostra pratica contrattuale, con particolare riferimento alla necessità di trovare spazi nella contrattazione preventiva. Occorre evitare il ritorno agli appalti al massimo ribasso rispetto a quelli economicamente più vantaggiosi.

E' necessario, come Cgil proseguire l'impegno nella rete aiuto donna con il nostro Sportello Donna, in tale direzione è importante su questa tematica la novità di elaborazione prevista nel documento congressuale, con riguardo al contrasto alla violenza sulle donne.

I servizi per la Cgil di Pistoia, rappresentano una straordinaria ricchezza e senza volere mettere in alcun modo in discussione la contrattazione e la rappresentanza del lavoro come identità della nostra organizzazione, occorre strutturare sempre più la connessione tra rappresentanza/contrattazione collettiva e tutela individuale, che diventa una vera e propria sfida per il futuro, anche attraverso scelte organizzative tese a liberare risorse in tale direzione. Infatti l'attività di proselitismo deve essere intesa come l'occasione per allargare la platea delle nuove iscrizioni anche in relazione al rapporto instaurato in occasione di tutela, sia essa previdenziale, assistenziale, fiscale o di sostegno al reddito. E' infatti sempre più alta la richiesta di quantità e qualità dei servizi, anche a seguito dei processi di esternalizzazioni a costo zero quale quella dell'Inps, come conseguenza della crisi che ha visto aumentare la vertenzialità, od alle norme sempre più caotiche che determinano maggiori adempimenti da parte dei contribuenti.

La riforma delle province, non risponde all'esigenza di una riforma organizzativa dei livelli istituzionali come invece sarebbe stato auspicabile, non si sono sciolti i nodi sulle competenze, ma soprattutto non si comprendono quali sono gli strumenti di governo sulle materie strategiche di un territorio, quali sono gli ambiti ottimali. Si corre il rischio di

costruire ulteriori livelli di burocrazia, mentre la vera auspicabile riforma sta nel cominciare a promuovere esperienze di fusione di comuni limitrofi, perché oggi non è più vero che piccolo assicura migliori garanzie di efficacia dell'azione pubblica.

La Cgil di Pistoia, in relazione alla importante sottoscrizione del Testo Unico sulla Rappresentanza del 10 Gennaio scorso, sarà impegnata nella campagna di assemblee informative da tenersi nel mese di marzo con le modalità definite dal Comitato Direttivo Nazionale ed esplicitate dalle categorie nazionali.

La consultazione deve essere un'occasione per superare le nostre divisioni, non per continuare le nostre dispute, con una modalità di voto omogenea che tuteli la volontà dei nostri iscritti distinguendoli dal voto degli altri lavoratori, iscritti e non iscritti ad altre organizzazioni sindacali, auspicando che la sottoscrizione delle nuove regole unitamente al pronunciamento della Corte Costituzionale, possa realmente determinare le condizioni per la Legge su Democrazia e Rappresentanza, dando forza e vigore a questi principi ed attuando l'art. 39 della Costituzione, al fine di determinare l'estensione dell'applicabilità in tutti i luoghi di lavoro e l'erga omnes dei contratti.

Dovremo, infine, avere più coraggio nell'affrontare i temi della nostra riforma organizzativa, anche se nei nostri ambiti organizzativi ottimali, abbiamo provato a fare alcune sperimentazioni, con questo congresso, infatti in Toscana, abbiamo fondato la FILT e la SLC di area vasta ed è stata una soddisfazione per chi come noi aveva creduto fin dall'inizio della bontà di quel percorso.

Sviluppo, attrattività, infrastrutture materiali ed immateriali, sono infatti tutti temi che non hanno un confine territoriale coincidente con Pistoia. Il nostro obiettivo adesso è arrivare alla fondazione della Cgil area vasta finalizzata ad un rafforzamento delle attività e delle azioni sul territorio.

In relazione al dramma che si sta consumando in Ucraina, la Cgil di Pistoia auspica che la Comunità Internazionale e l'Europa in primo luogo, svolgano un ruolo dissuasivo volto a ricomporre la crisi riportando il confronto sul piano della contesa democratica, con l'obiettivo principale di evitare una guerra civile con conseguenze inimmaginabili e disastrose per l'Europa tutta.